

# TEATRO E COLLINE 2011

Calamandrana (Asti), 20-24 luglio 2011

Festival di teatro contemporaneo

In questo comunicato (agg. 14/7 con i selezionati dal Premio Scenario):

1. PRESENTAZIONE *pag. 2*
2. CALENDARIO *pag. 4*
3. OLTRE LA SCENA. CALAMANDRANA "PAESE CONTEMPORANEO" *pag. 5*
4. GIORNO PER GIORNO CON LE SCHEDE DEGLI SPETTACOLI *pag. 7*
5. INFO E CONTATTI *pag. 20*
6. STAFF E SPONSOR *pag. 20*

# 1. PRESENTAZIONE

“TEATRO E COLLINE”: LA XXI EDIZIONE DEL FESTIVAL DI CALAMANDRANA ALTA RINNOVA LE RAGIONI DEL TEATRO CONTEMPORANEO NEL BORGO ASTIGIANO E COINVOLGE IL PAESE. TRA GIOVANI COMPAGNIE, LABORATORI, DUE PRESENZE STRANIERE.

E' il ventunesimo anno di “Teatro e Colline” quello che si celebra a Calamandrana da mercoledì 20 a domenica 24 luglio 2011. Il Festival rinnova le ragioni del teatro contemporaneo nel borgo astigiano situato su uno dei più suggestivi versanti collinari fra Monferrato e Langhe e continua a proporsi come uno dei presidi italiani per il genere e una rara occasione sul territorio piemontese.

Il festival è organizzato dall'associazione “Teatro e Colline”, con il contributo e il patrocinio del Comune di Calamandrana d'Asti e della Regione Piemonte, e per il quinto anno è affidato alla direzione artistica di Stefano Labate.

Il programma si apre con la restituzione in forma spettacolare di storie, personaggi e umori del paese che **Gli Omini** hanno raccolto nel corso di una indagine durata cinque giorni di residenza e interviste proprio a Calamandrana: è una vera e propria “Tappa”, l'esito più compiuto del progetto teatrale e socio-umanistico della compagnia di Pistoia.

Con “E' bello vivere liberi!” **Marta Cuscunà**, giovane attrice e autrice di Monfalcone in scena con cinque burattini e un pupazzo, narra la storia di Ondina Peteani, prima Staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz, e rinnova le speranze, le risate, gli entusiasmi di essere in prima linea per il proprio Paese al di fuori di ogni celebrazione o irrigidimento retorico.

Il “Boston Marriage” prodotto da **Giro d'Arte**, da un testo di Mamet, non è invece uno spettacolo ma ci conduce in una casa privata: è un meccanismo da salotto, un ingranaggio accurato in cui Anna e Claire si ritrovano, si sfidano a duello con le parole, cadono nella rete di misteri che loro stesse hanno costruito sotto la sorveglianza di Catherine, la cameriera: tre donne nel loro salotto con il pubblico come ospite. Con Maria Paola Casorelli, anche regista, ci sono Argia Coppola e Valentina Picello.

Due condizioni estremamente attuali sono al centro degli spettacoli di **Federica Fracassi** e di **Oscar De Summa**. Fracassi, attrice del Teatro di Milano, dà corpo e voce a “Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese”, testo d'inchiesta di Aldo Nove, edito nel 2006, il primo di una lunga serie che indaga il “caso precariato”. L'indagine giornalistica, realizzata attraverso interviste in giro per l'Italia, con introduzioni saggistiche e narrative che approfondiscono alcuni temi evocati, prende di petto con prepotenza un nodo centrale del presente. De Summa invece, attore e autore pugliese, muove dalla propria terra per tracciare un ritratto che va oltre i confini geografici e connota piuttosto un sentire tipico: un affresco di cui si ride mentre si è a un passo dal precipizio. Oscar è il protagonista di “Diario di Provincia”, ragazzo che dice no all'asfissia dei giorni eternamente uguali e lo fa ribellandosi ingenuamente: cambia lavoro prima e abbigliamento dopo, insegue le mode ma si trova piantato sempre nella stessa palude.

Arriva da Firenze la giovane compagnia **Zaches** con un impasto di luci e fumi, azioni che rimandano ai principi della Biomeccanica, maschere, dadi giganti e danza

contemporanea. "Faustus! Faustus!", liberamente ispirato al mito del Faust, è una riflessione sull'umana potenza, come volontà o possibilità di creazione, come facoltà demiurgica nella sua forma primordiale: la volontà dell'uomo di superare se stesso rappresenta il filo rosso intorno al quale costruire uno spettacolo che ritrovi il fascino originario del mito.

Sono assai giovani i protagonisti del "**Last-Minute**" con cui il Festival si propone di offrire una novità dalle finali del Premio Scenario che si sono appena consumate a Santarcangelo di Romagna. "Teatro e Colline" ospita gli studi della torinese **Lorena Senestro**, una "Madama Bovary" delle campagne piemontesi liberamente ispirata a Flaubert, e del modenese **Teatro dei Venti**, in bilico tra teatro e sociale con "Senso Comune".

Due le presenze straniere. La prima viene dalla Germania: i **Woog Riots**, duo composto da Silvana Battisti e Marc Herbert, propogono al Festival un'incursione nella musica. Accompagnati da tastiere, chitarre ed electrobeats, alzano il volume su un cross-over fra l'electropop, il postpunk e l'indie.

Il **Divadlo Continuo** Theatre, nato nei primi anni '90 a Praga con Pavel Stourac (regista) e Helena Stouracova (scenografa), è una compagnia internazionale che ha sede a Malovice, un piccolo villaggio nel sud della Boemia. Avvezzo a progetti in siti "non teatrali" (fattorie, laghi, vecchie fabbriche, treni), fa convivere diversi percorsi professionali degli attori, dalla danza all'acrobatica, dalla musica e canto dal vivo alle arti visive e al teatro di figura. Portano ai piedi del borgo "Finis Terrae", storia di un grande viaggio, una missione ispirata a un fatto realmente accaduto nelle terre ceche nel 1464, quando un gruppo di ambasciatori si recò presso le corti d'Europa per convincere i sovrani a unirsi in un'alleanza di pace, una specie di prototipo dell'Unione Europea. Una creazione del 2009 al secondo anno di tournée.

Due gli interventi. **Federica Fracassi**, già interprete della precaria raccontata da Aldo Nove, confessa qualcosa di molto personale circa lo stato di attrice impegnata nella ricerca teatrale e si butta nella frequentazione di cattive compagnie lasciandosi contagiare dalla leggerezza e dalla burla: nasce Miss Ginger Noisy, stella del New Burlesque. **Effetto Larsen**, con Matteo Lanfranchi, presenta "Tuo/Out" al mercato di Calamandrana: un uomo senza nome, che ha trascorso tutta la propria esistenza in una stanza sviluppando un suo mondo, viene traumaticamente catapultato in ambiente urbano.

Le "Serenate per il nuovo mondo" dell'ultimo giorno del Festival sono infine l'omaggio alla natura, alla vita, alle cose semplici, in forma di filastrocche, storie e piccoli poemi, con cui **Antonio Catalano** introduce il pubblico ai "Mondi fragili", installazione eco-logica, bio-luna park creato sul posto con materiali naturali (rami, foglie, terra, semi) nel corso di un laboratorio con i bambini del **Centro Estivo di Calamandrana**.

Questo passaggio di testimone tra gli artisti di "Teatro e Colline" e Calamandrana, aperto dall'indagine degli Omini in paese e chiuso da Catalano con gli abitanti più piccoli, rivela una delle cifre di questa edizione del Festival. Per questo, accanto agli spettacoli, il contemporaneo diventa il focus di alcune attività collaterali, quali un laboratorio di danza, un concorso fotografico, un progetto di solidarietà, che coinvolgono alcune associazioni per iniziativa di un gruppo di giovani **Amici del Festival** accanto all'associazione organizzatrice.

Spiega il direttore artistico Stefano Labate: "non c'è teatro senza pubblico, non c'è festival senza comunità: così il teatro contemporaneo può, forse deve, nutrire l'attitudine, l'abitudine, la voglia di Contemporaneo della società su cui interviene. Per riceverne a propria volta sollecitazioni, solidarietà, orizzonti. L'idea è che il valore di questo scambio, questo patto, può

essere sperimentato, se non amplificato, in un contesto contenuto, attento e reattivo come quello di Calamandrana. Dopo un triennio in cui ha riannodato fili perduti con la scena nazionale del teatro contemporaneo, il Festival prova ora a promuovere le ragioni stesse di questa relazione vitale”.

Tutti gli spettacoli hanno **ingresso libero** e si svolgono nel borgo di Calamanadrana Alta o presso il Mercato della Terra, l'ex Cantina Sociale di Calamandrana Bassa, in piazza Martiri della Libertà. Informazioni allo 0141 75114, online su [www.teatroecolline.it](http://www.teatroecolline.it). (Di seguito il programma, e altre info)

## 2. CALENDARIO

mercoledì 20 luglio 2011

Cortile, 21.30 GLI OMINI Tappa (70')

giovedì 21 luglio 2011

Cortile, 21.30 MARTA CUSCUNA' E' bello vivere liberi (60')

Piazzetta, 23.00 WOOG RIOTS (D) Concerto (60')

venerdì 22 luglio 2011

Cortile, 21.30 TEATRO i Mi chiamo Roberta, ho quarant'anni, guadagno 250 euro al mese (60')

Mercato della Terra, 23.00 ZACHES Faustus! Faustus! (45')

Piazzetta, 24.30 FEDERICA FRACASSI Mi do al Burlesque (15')

sabato 23 luglio 2011

Mercato della Terra, 10.00 EFFETTO LARSEN Tuo/Out (20')

Casa privata, 19.00 GIRO D'ARTE Boston Marriage (100')

Ai piedi del borgo, 21.30 CONTINUO THEATRE (CZ) Finis Terrae (70')

Mercato della Terra, 23.00 "Last-minute" Novità dal Premio Scenario 2011 LORENA SENESTRO, Madama Bovary (20')

Piazzetta, 24:30 EFFETTO LARSEN Tuo/Out (20')

domenica 24 luglio 2011

Parco del Castello, 18:30 ANTONIO CATALANO Serenate per il nuovo mondo (60')

Casa Privata, 20:00 GIRO D'ARTE Boston Marriage (100')

Mercato della Terra, 21:00 "Last-minute" Novità dal Premio Scenario 2011, TEATRO DEI VENTI, Senso Comune (20')

Cortile, 22:00 OSCAR DE SUMMA Diario di provincia (60')

### **3. OLTRE LA SCENA. CALAMANDRANA “PAESE CONTEMPORANEO”**

#### **TAPPA**

Il Festival si apre in modo significativo con uno spettacolo che nasce proprio a Calamandrana. Dal 16 al 20 luglio, nei giorni precedenti il festival, la compagnia Gli Omini lavorerà nel paese. Il progetto-spettacolo si chiama "Tappa". Gli OMINI stanno costruendo il loro percorso attraverso un'indagine nei vari paesi d'Italia. In questo percorso ricercano l'uomo nelle sue diverse condizioni sociali, ambientali e culturali. Si mettono in macchina e arrivano in un posto. Vi arrivano e vi stanno alcuni giorni. Si stanziano, s'insediano, si accomodano all'uso del posto. Gli OMINI acquisiscono linguaggio, convinzioni, colore carattere sentimenti. Dalle esperienze raccolte nascono i personaggi: dalle interviste, dalle testimonianze ricevute e dalle vite incontrate... Spiega la compagnia: "...Scovare il pubblico, riaggregare un intero quartiere intorno ad uno spettacolo che abbia come tema principale le vite dei suoi abitanti ma in generale le vite di tutti gli uomini. L'obiettivo è di creare un rapporto con il pubblico, perché la gente non lo sa di essere pubblico..."

#### **LABORATORIO CON I BAMBINI: MONDI FRAGILI**

Nella giornata di giovedì 21 luglio Antonio Catalano condurrà un laboratorio con i quaranta bambini del Centro Estivo a Calamandrana. Installazione eco-logica, bio-luna park fatto di rifugi primitivi creati sul posto con materiali naturali (rami, foglie, terra, semi, ...). I mondi sono contenitori "naturali" che ospitano ambientazioni a loro volta create con elementi della natura per comunicare con la natura; mondi creati nel mondo sul mondo, ascoltando il genius loci, lo spirito del luogo che racconta come abitare uno spazio senza danneggiarlo, anzi rendendo migliore lo spazio stesso e chi lo percorre: gli ascoltofondi, imbuti che amplificano la voce della terra e ne auscultano il cuore palpitante i cerchi magici, spazi delimitati da pietre o frutti della terra, nei quali si può ricevere energia dalla terra le collezioni di insetti, terre, nebbie, piume, escrementi... pane e astronomia e agro-astronomia, un osservatorio astronomico per osservare con sofisticati binocoli cieli di pane, frutta e verdura, guidati dalle indicazioni un esperto gli specchi per sperimentare la bio-diversità, chiedendo alla propria immagine riflessa "che animale sei?" i musei sentimentali, piccole installazioni per commuoversi osservando microcosmi boschi, ambientazioni per ascoltare le voci della natura fragilità, creature fatte di rami e foglie, gracili, strutture esili, quasi trasparenti, sensibili al più debole soffio di vento, che ospitano immagini, sguardi meravigliati, oggetti, altalene, frammenti di natura. Dopo la giornata di laboratorio creativo, il pubblico verrà poi guidato, domenica 24, alla scoperta dei segreti di questo villaggio fragile, e potrà ascoltare storie, filastrocche, racconti sensibili.

#### **LABORATORIO di MOVIMENTO E IMPROVVISAZIONE**

Sabato 23 luglio 2011 dalle ore 15 alle ore 19 all'interno del Festival Teatro e Colline a Calamandrana (AT) si tiene il laboratorio di danza aperto a tutti e a tutte le età "Movimento e consapevolezza" tramite suono e contact improvisation. "Il corpo non esegue sequenze ma vive nello spazio e nel tempo la sua struttura, le sue dinamiche, il suo sentire in maniera totale. Nel

laboratorio, per mezzo di sonorità e musica dal vivo, si affronteranno diversi livelli di percezione del proprio corpo, il contatto ed il suo utilizzo per sviluppare un movimento autentico. Il seminario sarà condotto da Giuseppe Li Santi movimento e Sara Malandrone suoni e musica. A cura di Officina LS e Arte in Movimento, costo 35 Euro. E' necessaria la prenotazione. Info e adesioni: Elena tel. 338 9121667 e Giuseppe tel. 333.2269573. E-mail officina.ls@tiscali.it, website [www.officinals.it](http://www.officinals.it).

### **SCATTAMANDRANA: UN CONCORSO FOTOGRAFICO APERTO A TUTTI**

Domenica 24 luglio 2011 si tiene il numero 0 di Scattamandrana, concorso fotografico digitale aperto a tutti (con ogni mezzo, anche con telefoni cellulari) alla ricerca della Calamandrana contemporanea. L'intento è quello di favorire l'osservazione del contesto geografico-sociale in cui si tiene il festival. Immagini con temi o sguardi comunque originali, per andare oltre l'immaginario e l'iconografia tradizionale di un territorio, oltre luoghi comuni e stereotipi. I partecipanti si dovranno ritrovare alle 15.00 presso Monferrato Gate (ex stazione di Calamandrana, piazza martiri libertà n. 4 - 6). Seguirà l'iscrizione, la formazione delle squadre a sorteggio e l'assegnazione dei temi. La consegna delle immagini digitali avverrà dalle 19.00 alle 20.00 a Calamandrana Alta al punto informativo del festival. A seguire sarà possibile cenare al Batacchio o al bar di Teatro e Colline. Alle 21 elezione del vincitore e proiezione pubblica delle immagini nel borgo. Le immagini del concorso saranno di proprietà del Comune di Calamandrana che si riserva di usarle per pubblicazioni, incontri o altre soluzioni con la citazione degli autori. L'iscrizione è gratuita, premi alla squadra vincitrice con vini dell'azienda Michele Chiarlo (Calamandrana, strada Nizza-Canelli) e premio allo scatto vincitore con cena per due al ristorante Violetta (Calamandrana, Frazione Valle San Giovanni, 1). Per informazioni: Alessandro, [scattamandrana@yahoo.it](mailto:scattamandrana@yahoo.it) e 347 2685604.

### **IL PROGETTO SOLIDALE E LO SPETTACOLO IN CASA**

"Teatro e Colline" segnala il GVA, Gruppo Volontari Assistenza di Nizza Monferrato che da 23 anni opera nel sociale e nell'assistenza non specifica. Conta 40 volontari che prestano il proprio tempo e concorrono a una "banca delle ore" e offrono servizi di impatto quotidiano nelle case di riposo, accompagnano persone anziane e in difficoltà a fare la spesa, in biblioteca a prendere un libro, offrono anche assistenza a domicilio o nelle mense delle scuole per i bambini diversamente abili. Da dieci anni, ogni estate a settembre, accompagnano 25 ragazzi portatori di handicap al mare, autogestendo un locale ad Albenga offrendo così un aiuto concreto anche alle famiglie dei ragazzi. Il presidente del GVA è Maria Pia Montanaro, nella cui casa si svolgerà sabato 23 e domenica 24 luglio lo spettacolo "Boston Marriage", produzione Giro d'Arte. Per contatti con il GVA il numero di telefono è 0141 721472.

## 4. GIORNO PER GIORNO CON LE SCHEDE DEGLI SPETTACOLI

*mercoledì 20 luglio*

mercoledì 20 luglio ore 21:30

Luogo: Cortile

**Gli Omini**

***Tappa***

di e con: Riccardo Goretti, Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini

Scovare il pubblico. Ri-aggregare un intero paese intorno ad uno spettacolo che abbia come tema principale le vite dei suoi abitanti, ma in generale le vite di tutti gli uomini. L'obiettivo è creare un rapporto con il pubblico, perché la gente non lo sa di essere pubblico. Ci proponiamo dunque come ascoltatori, ma anche come amplificatori di vite vissute.

GLI OMINI riavvicinano la gente cosiddetta comune (non per niente sono stati preferiti piccoli paesi per l'attuazione di queste prime fasi) al cosiddetto teatro... senza traumi.

E senza trucchi. Qui non c'è cabaret, non c'è coscia al vento, non c'è effetto speciale o nome televisivo. Ci sono solo flash di vite vere, e chi ha voglia di lasciarsi abbagliare è il benvenuto.

"Tappa": Terzo e ultimo spettacolo del progetto "Memoria del tempo presente" che non troverà mai la sua forma definitiva e si modificherà completamente ad ogni replica.

"Tappa" è il primo spettacolo Omino in cui ci permetteremo quello che non abbiamo mai avuto il coraggio di fare: arrivare nel paese senza la benché minima idea di ciò che succederà in scena. E lasciarci condurre esclusivamente da ciò che troveremo sul posto.

Dopo i primi i giorni di indagini, interviste, richieste più o meno sbilenche agli abitanti del paese, infatti, ogni Omino si prenderà le sue responsabilità, creando un suo "pezzo" di spettacolo su ciò che lo ha innamorato in quella settimana.

Gli Omini nascono nel 2006 con lo spettacolo CRisiKo! (Finalista Premio Scenario 2007), primo movimento del progetto "Memoria Del Tempo Presente". Il modo di lavorare della compagnia si affina lungo il percorso dello spettacolo secondo un metodo del tutto particolare: tramite settimane di interviste, Gli Omini costruiscono i loro copioni con le parole della gente di piccoli comuni d'Italia. Lo spettacolo cambia ad ogni replica, per un anno, per poi attestarsi in versione definitiva e procedere senza più settimane di indagine. Con le stesse modalità, Gli Omini approntano il loro secondo lavoro: "Gabbato Lo Santo" (Vincitore premio del pubblico al concorso "Giovani Realtà - Accademia Nico Pepe" 2008), "Gabbato Lo Sound" (coprodotto da Volterra Teatro 09, versione musicale di "Gabbato Lo Santo" realizzata con il gruppo "Il Maniscalco Maldestro"); "7Novembre2008 - Un disarmante spettacolo pacchiano" (coprodotto da Kilowatt Festival 09, con Armunia e L'arboreto di Mondaino, vincitore del Premio Cruciani al Festival Visioni); "TAPPA" (terzo spettacolo del progetto "Memoria Del Tempo Presente").

[www.gliomini.it](http://www.gliomini.it)

**-giovedì 21 luglio**

-- giovedì 21 luglio ore 21:30

Luogo: Cortile

**Progetto Fies Factory**

***È bello vivere liberi!***

di e con: Marta Cuscunà

Ispirato alla biografia di Ondina Peteani

Prima Staffetta Partigiana d'Italia

Deportata ad Auschwitz N. 81 672

Un progetto di teatro civile per un'attrice,

5 burattini e un pupazzo.

*Premio Scenario per Ustica 2009*

durata: 65 minuti

“È bello vivere liberi! restituisce il sapore di una resistenza vissuta al di fuori di ogni celebrazione o irrigidimento retorico. Spettacolo felicemente atipico, coniuga un fresco ed efficace lavoro di narrazione, attento ai piccoli gesti del quotidiano, a stupori di ragazza, con il mestiere del burattinaio, che riprende i propri personaggi, ne soffia via la polvere e li riconsegna, felicemente reinventati, a una comunicazione efficace, archetipica, popolare. In questa ricerca anche l'orrore del lager può essere raccontato, senza che lo spettacolo perda lo straordinario candore e la felicità nel racconto della storia che ancora siamo”. (Premio Scenario per Ustica 2009)

Ondina Peteani a soli 17 anni, si accende di un irrefrenabile bisogno di libertà e si scopre incapace di restare a guardare, cosciente e determinata ad agire per cambiare il proprio Paese. Partecipa alla lotta antifascista nella Venezia Giulia e il suo percorso inizia con le riunioni clandestine della scuola di comunismo dove, con straordinario anticipo, fioriscono anche i valori di emancipazione femminile e di parità tra uomo e donna. A 18 anni, Ondina diventa staffetta partigiana.

La sua vicenda però, è stravolta bruscamente nel '43 quando, appena diciannovenne, viene sprofondata nell'incubo della deportazione nazista. Ma è proprio in questo drammatico momento che Ondina ritrova con ostinata consapevolezza l'unica risposta possibile: Resistenza! Perché è bello vivere liberi!

Marta Cuscunà nasce a Monfalcone, città operaia famosa per il cantiere navale in cui si costruiscono le navi da crociera più grandi del mondo e per il triste primato dei decessi per malattie causate dall'amianto.

Il percorso formativo più importante prende avvio grazie a *Prima del Teatro: Scuola Europea per l'Arte dell'Attore*, dove incontra alcuni grandi maestri del teatro contemporaneo.

Nel 2004 debutta come attrice professionista in *Pesciomini* di Vicic e *Pippo Pettiroso* di Altan,

prodotti dal CTA di Gorizia.

Nel 2006 debutta all'estero in *Merma Neverdies*, spettacolo con pupazzi di Joan Miró, regia di Joan Baixas, prodotto da Elsinor-Barcelona in esclusiva per la Tate Modern Gallery di Londra. Con questo spettacolo tocca alcune importanti piazze europee come The Irish Museum of Modern Art di Dublino, il Teatro Español di Madrid, Die Frankfurter Buchmesse, la Fundació Miró di Palma de Mallorca e altre.

Nel 2007 torna in scena in Italia con *Indemoniate*, spettacolo di Giuliana Musso e Carlo Tolazzi, regia di Massimo Somaglino.

Nel 2009 partecipa come attrice allo spettacolo *Zoè, Inocencia criminal*, ultima produzione della Compañía Teatre de la Claca di Barcellona, diretta da Joan Baixas.

Vince il premio Scenario Ustica '09 con la sua opera prima *È bello vivere liberi!* che attualmente porta in tournée in tutta Italia. Dal 2009 fa parte del progetto *Fies Factory*.

<http://martacuscuna.blogspot.com/>

-- giovedì 21 luglio ore 23:00

Luogo: Cortile

**Woog Riots**

**Concerto**

di e con: voce, tastiera, stylophone, percussioni, melodia Silvana Battisti  
voce, chitarra Marc Herbert

Caratterizzati dalle voci maschili e femminili di Silvana Battisti e Marc Herbert, accompagnati da tastiere, chitarre graffianti e electrobeats, la band italo-tedesca Woog Riots è un cross-over fra l'electropop, il postpunk e l'indie.

Sfoggiando collane fluo e psico-occhiali per il loro pubblico il suono dei Woog Riots è carburante per un giro in pista dal ritmo martellante.

[www.woogriots.de](http://www.woogriots.de)

**- venerdì 22 luglio**

-- venerdì 22 luglio, ore 21:30

Luogo: Cortile

**Teatro i**

***Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese***

di: Aldo Nove

con: Federica Fracassi - Musica dal vivo Guido Baldoni

regia: Renzo Martinelli

durata: 50 minuti

“Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese” è un testo d’inchiesta, edito nel 2006, il primo di quella che è diventata una lunga serie che indaga il “caso precariato”. Aldo Nove mischia nel suo lavoro l’indagine giornalistica, realizzata attraverso interviste in giro per l’Italia, con introduzioni saggistiche e narrative che approfondiscono alcuni temi evocati e prende di petto con prepotenza un nodo centrale del presente. La regia sceglie come nodo centrale d’indagine il fatto che il precariato sia tutt’uno con le nostre esistenze e che si allarghi a macchia d’olio in territori considerati fino a poco fa zone franche, attraversando età e paesi e costringendo un’intera generazione all’impossibilità di progettare, di comprare una casa, di pensare a un figlio, a una famiglia. L’universalità delle storie dunque è il centro di questa ricerca letteraria e musicale che ha come protagonisti l’attrice, il musicista, il pubblico, persone vere che attraverseranno questo evento. Federica Fracassi entrerà nei materiali narrandoli come osservatrice, giornalista, investigatrice. Scaverà fra i fogli e le testimonianze assumendo di volta in volta varie identità. Insieme al musicista guiderà gli spettatori in un viaggio che li riguarda, attraverso le tante storie tragiche e a volte paradossalmente comiche raccolte in giro per l’Italia da Aldo Nove. Le nostre storie.

Teatro i, compagnia di produzione fondata da Renzo Martinelli, regista, e Federica Fracassi, attrice, privilegia un'autonoma costruzione scenica, un linguaggio portante vicino all'arte e alla scultura in costante dialogo con una drammaturgia della contemporaneità. La compagnia, nata nel 1995 come Teatro Aperto, gestisce dal 2004 il Teatro i a Milano, dando vita a un nuovo percorso indipendente. Il percorso di questi anni (oltre a video e pubblicazioni presso le più importanti case editrici, performance e installazioni, reading) ha condotto alla realizzazione, tra gli altri, degli spettacoli: *Prima della pensione*, di Thomas Bernhard, che ha replicato in importanti festival italiani; *Morbid* di Fausto Paravidino; *Dare al buio* di Letizia Russo; *Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese* di Aldo Nove, *In un luogo imprecisato* di Giorgio Manganelli

Nel gennaio 2009, in partnership con Royal Court Theatre di Londra e Università degli Studi di Milano e con il sostegno di Comune di Milano e Regione Lombardia, Teatro i ha realizzato il progetto *IL TEATRO DI CARYL CHURCHILL \_ Teatro i chiama Royal Court*. Tra le collaborazioni si segnala anche quella con il Centre Culturel Français di Milano e "Face à face - Parole di Francia per scene d'Italia" per la realizzazione di 2 produzioni, *Incendi* di Wajdi Mouawad e *Hilda* di Marie Ndiaye, e di 3 mise en espace, *Punto e a capo* di Véronique Olmi, *Voilà* di Philippe Minyana e *Tremo 1 e 2* di Joel Pommerat. Sempre in virtù dell’attenzione di Teatro i per la drammaturgia contemporanea nell’ottobre del 2010 ha debuttato *N.N.*, un testo di Francesca Garolla, con la regia di Renzo Martinelli.

[www.teatroi.org](http://www.teatroi.org)

-- venerdì 22 luglio, ore 23:00

Luogo: Mercato della Terra

**Zaches Teatro**

***Faustus! Faustus!***

con: Luana Gramegna, Samuele Mariotti, Francesca Valeri  
regia: Luana Gramegna

durata: 45 minuti

*“Conosci Faust?”*

*“Il dottore? ... la mente in fermento lo porta lontano, mezzo cosciente della sua pazzia; nulla, né vicino né lontano, appaga il suo animo sconvolto”*

J.W. Goethe, *Faust*

“Faustus! Faustus!” liberamente ispirato al mito del *Faust* è una riflessione sull’umana potenza, come volontà o possibilità di creazione, come facoltà demiurgica nella sua forma primordiale. La volontà dell’uomo di superare se stesso rappresenta il filo rosso intorno al quale costruire uno spettacolo che ritrovi il fascino originario del mito.

Presenze inquiete si muovono in uno spazio angusto e fumoso. Ogni gesto porta con sé un senso ulteriore; le relazioni tra i personaggi sono determinate da giochi simbolici. Dadi di varie dimensioni e fattezze ricordano continuamente l’eterna tensione alla sfida dell’uomo con il divino; l’amore e la morte sono solo distrazioni fittizie a questa costante ossessione.

Non si racconta una storia, ma si cerca piuttosto, attraverso poche scene ed essenziali, di rendere una tensione interiore, un’angoscia dell’animo, un’ansia creativa e autodistruttiva che permea il mito stesso. Si crea così un’atmosfera emotiva che trascrive in sensazione ciò che il *nostro* racconto non dice esplicitamente. Allo spettatore è richiesto d’abbandonarsi, di lasciarsi portare e di rinunciare a riconoscere brandelli di storia.

La compagnia Zaches Teatro nasce a Firenze nel 2006 con l’intento di indagare il connubio tra vari linguaggi artistici. La ricerca si concentra sul linguaggio della danza contemporanea, i mezzi espressivi del teatro di figura, l’uso della maschera, il rapporto tra movimenti plastici e musica/suono elettronico dal vivo.

Zaches Teatro ha partecipato a festival italiani e stranieri tra cui: Festival Incanti di Torino, Festival VolterraTeatro, Kilowatt Festival, Calanchi Festival di San Marino, Performing Arts Festival in Lahore (Pakistan), C.R.T. di Milano, Zoom Festival, Festival Metamorfosi di Cascina, Man In Fest (Romania), Il Press/Play International Artist Broadcast di Detroit (USA), Eruzioni Festival di Ercolano, Festival Anticorpi di Ravenna, Festival Ipercorpo di Forlì, Festival Insoliti di Torino, Teatro Fondamenta Nuove di Venezia, PiM Spazio Scenico e PiM Off di Milano, Festival Mondo di Forlì, Festival delle Ombre di Staggia Senese, Teatarfest di Sarajevo (Bosnia-Herzegovina), AICC 2010 di Aarhus (Danimarca), International Puppet’s Theatre Festival di Ekaterinburg (Russia), Festival Prospettiva Danza Teatro di Padova, International Festival of Children’s Theatre di Subotica (Serbia), International Puppet Theatre Festival “The Dream of Flying” di Kurgan (Russia).

<http://www.zaches.it>

-- venerdì 22 luglio, ore 24:00

Luogo: Palchetto

**Federica Fracassi**

***Mi do al Burlesque***

durata: 15 minuti

Dice Paolo Poli: una donna onesta non segue i cattivi consigli – li precede. Seguendo questa massima Federica Fracassi, attrice impegnata nella ricerca teatrale più seria e rigorosa, si butta nella frequentazione di cattive compagnie lasciandosi contagiare dalla leggerezza e dalla burla: nasce così Miss Ginger Noisy, nuova stella del New Burlesque.

Teatro i, compagnia di produzione fondata da Renzo Martinelli, regista, e Federica Fracassi, attrice, privilegia un'autonoma costruzione scenica, un linguaggio portante vicino all'arte e alla scultura in costante dialogo con una drammaturgia della contemporaneità. La compagnia, nata nel 1995 come Teatro Aperto, gestisce dal 2004 il Teatro i a Milano, dando vita a un nuovo percorso indipendente. Il percorso di questi anni (oltre a video e pubblicazioni presso le più importanti case editrici, performance e installazioni, reading) ha condotto alla realizzazione, tra gli altri, degli spettacoli: *Prima della pensione*, di Thomas Bernhard, che ha replicato in importanti festival italiani; *Morbid* di Fausto Paravidino; *Dare al buio* di Letizia Russo; *Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese* di Aldo Nove, *In un luogo imprecisato* di Giorgio Manganelli

Nel gennaio 2009, in partnership con Royal Court Theatre di Londra e Università degli Studi di Milano e con il sostegno di Comune di Milano e Regione Lombardia, Teatro i ha realizzato il progetto *IL TEATRO DI CARYL CHURCHILL \_ Teatro i chiama Royal Court*. Tra le collaborazioni si segnala anche quella con il Centre Culturel Français di Milano e "Face à face - Parole di Francia per scene d'Italia" per la realizzazione di 2 produzioni, *Incendi* di Wajdi Mouawad e *Hilda* di Marie Ndiaye, e di 3 mise en espace, *Punto e a capo* di Véronique Olmi, *Voilà* di Philippe Minyana e *Tremo 1 e 2* di Joel Pommerat. Sempre in virtù dell'attenzione di Teatro i per la drammaturgia contemporanea nell'ottobre del 2010 ha debuttato *N.N.*, un testo di Francesca Garolla, con la regia di Renzo Martinelli.

**- sabato 23 luglio**

-- sabato 23 luglio ore 10:00

Luogo: Mercato della Terra

sabato 23 luglio ore 24.00

Luogo: Palchetto

## **Effetto Larsen**

### ***Tuo/Out***

un progetto di e con Matteo Lanfranchi  
produzione Effetto Larsen  
con il sostegno di Danae Festival

*Primo premio concorso di drammaturgia urbana Borgo Teatro*

*durata: 20 minuti*

Un uomo senza nome trascorre tutta la propria esistenza in una stanza. All'interno di questo piccolo universo sviluppa un suo mondo, un immaginario composto di frammenti di presente, passato e desiderato, parti di un disegno dove la figura completa è la biografia del personaggio. **TUO/OUT** è l'esportazione di questo immaginario in ambiente urbano, il suo incontro con l'esterno: i personaggi e le situazioni nati in condizioni claustrofobiche vengono ricollocati, traslati, cambiando totalmente di significato. Il ripasso dei gesti necessari alla sopravvivenza, gli eroi inventati, i giochi infantili diventati passatempi, i turbamenti sessuali, la memoria di un abbandono diventano gli elementi che compongono l'intervento.

[www.effetolarsen.it](http://www.effetolarsen.it)

-- sabato 23 luglio ore 19:00 (replica domenica 24 luglio ore 20:00)

Luogo: Casa privata

**Associazione "Giro d'Arte"**

***Boston Marriage***

regia M. Paola Casorelli

di: D. Mamet

con: M. Paola Casorelli – Argia Coppola - Valentina Picello

durata: 100 minuti

"Boston Marriage" non è uno spettacolo ma un meccanismo da salotto, un ingranaggio accurato in cui Anna e Claire si ritrovano, si sfidano a duello con le parole, cadono nella rete di misteri che loro stesse hanno costruito l'una per l'altra e fino alla fine si sorprendono.

Catherine, la cameriera, guida dall'alto le loro mosse e costruisce abilmente il ponte tra la storia e il pubblico, ospite privilegiato del *salotto* dove l'azione si ripete ogni volta nel << qui e ora >>, senza finzione, senza sipario, senza palcoscenico: tre donne nel loro salotto con il pubblico come ospite.

La compagnia nasce nel 2006 con una prevalente necessità: portare memoria di quel "fare teatro" tradizionale, fatto di consistenza e speziature, senza rinunciare al movimento veloce e frammentario del nostro moderno. Maria Paola Casorelli è la prima maestra delle attrici

e contribuisce alla loro crescita personale in periodi diversi del loro percorso. Nella sede dell'Associazione "Giro d'Arte" di Casale Monferrato nasce "Boston Marriage". La loro prima opera, il loro primo incontro da donne adulte. Lo spettacolo si fa da se per una sorprendente alchimia di rapporti. Il desiderio di lavorare insieme e una conoscenza personale e profonda, unita ad un accurato esercizio della tecnica riempiono questo testo ricco e complesso di un sottotesto personale e originale. Poi viene l'idea: portare lo spettacolo nei salotti delle case private.

Così inizia un lungo percorso che spazia dai salotti di Torino ai salotti di Napoli, di Lugano, della provincia casalese, fino ad approdare nella stagione teatrale 2011/12 del Teatro Stabile di Torino. Altro testo preparato per i salotti che sta avendo molto successo è "Una bellissima domenica a Creve Coeur" di T. Williams, testo anch'esso di autore americano con tematiche diverse e ambientazione più popolare del Boston, ma contenente quello che la compagnia vuole: parlare di donne tramite autori maschili dove l'ironia è la parola chiave. In questo caso anche la regia è affidata a un uomo.

-- sabato 23 luglio, ore 21:30

Luogo: ai piedi del Borgo di Calamandrana

**Divadlo Continuo**

***Finis Terrae***

durata: 70 minuti

"Finis Terrae" è uno spettacolo che racchiude una molteplicità di generi: movimento, acrobatica, musica dal vivo, teatro di figura. La cornice è grottesca: una storia di re e cavalieri raccontata e fatta vivere da un matto- buffone-capocomico che non ha voglia di lavorare "stasera" e vorrebbe mandare a casa il pubblico, ma poi si fa catturare dalla sua stessa storia fino a esserne del tutto coinvolto. Si narra di un grande viaggio, una missione, ispirata a un fatto realmente accaduto nelle terre Ceche nel 1464, quando un gruppo di ambasciatori si recò presso le corti d'Europa allo scopo di convincere i sovrani a unirsi in un'alleanza di pace e reciproco sostegno, una specie di prototipo dell'Unione Europea. Volenti o nolenti gli uomini partono per questa missione animata da grandi ideali. Soltanto le donne restano a casa. Restano a casa eppure a loro modo viaggiano anche loro, influenzando il corso degli eventi. Lo spettacolo è stato creato nel 2009 ed è al suo secondo anno di tournée. In scena gli attori del Continuo Theatre provenienti da diversi paesi europei: Rep.Ceca, Italia, Svizzera, Grecia, Spagna.

Il Divadlo Continuo nasce nei primi anni 90' a Praga, fondato da Pavel Stourac (regista) e Helena Stouracova (scenografa). Nel '95 il gruppo si trasferisce a Malovice, un piccolo villaggio nel sud della Boemia, dove viene acquistata una vecchia fattoria dal nome "Fattoria delle prugne", che diventa il luogo di lavoro e di residenza per attori e regista. Il Continuo Theatre è una compagnia internazionale e indipendente.

Nella stagione estiva lavora principalmente nei festival di teatro all'aperto e nella realizzazione di progetti in siti "non teatrali" offerti dal paesaggio (fattorie, laghi, vecchie fabbriche, treni ecc). Negli spettacoli confluiscono diverse discipline come diversi sono i percorsi professionali degli

attori, dalla danza all'acrobatica, dalla musica e canto dal vivo alle arti visive e al teatro di figura.

<http://www.continuo.cz/>

-- sabato 23 luglio, ore 23:00

Luogo: Mercato della Terra

"Last Minute" Novità dal Premio Scenario 2011

**Lorena Senestro**

***Madama Bovary***

Liberamente ispirato a Madame Bovary di Gustave Flaubert e ad altri autori

di e con: Lorena Senestro

regia: Marco Bianchini

musiche: Eric Maestri

costumi: Stefania Berrino

Studio finalista al Premio Scenario 2011

durata: 20 minuti

Per questo spettacolo mi ispiro al celebre romanzo di Flaubert, nel quale ritrovo ascendenze culturali e riferimenti indiretti alla mia biografia. Sono cresciuta in campagna, a stretto contatto con la natura, nell'immobilismo e nella noia della provincia; a ventidue anni, fuori dalle aspettative della mia famiglia, mi sono trasferita in città, per coltivare le mie passioni, prima fra tutte quella per la letteratura e il teatro, senza mai abbandonare quel sentimento originario del vivere che solo l'infanzia trascorsa a contatto con i ritmi della campagna può offrire.

Quello che mi interessa portare sulla scena è Flaubert e altri autori come Guido Gozzano e Cesare Pavese che, oltre a fornirmi parole adeguate che non sarei in grado di inventare, offrono un campionario di tematiche di grande attualità: la paura di agire, che è un male moderno; le false chimere, uguali in ogni tempo; i danni provocati da una cultura che spinge il desiderio in territori aridi e illusori; la dialettica tra città e provincia, tra nuovo e tradizione. Soprattutto parto dal "bovarismo" come sentimento onnicomprensivo, che abbraccia tanti temi esistenziali. In proposito, non mi interessa tanto la psicologia di Emma Bovary, quanto piuttosto disegnare il suo travaglio esistenziale attraverso le immagini e le situazioni generate dalla sua immaginazione creatrice. La sua è una battaglia contro l'ignoranza del mondo, persa in partenza.

Il lavoro sul testo segue due direttive: in parte viene riproposto alla lettera, nella convinzione che l'evocazione delle immagini e delle emozioni tipica della scrittura di Flaubert abbia un valore teatrale; in parte viene rimaneggiato, per piegarsi a una recitazione di impronta emotiva, strutturata per coinvolgere tanto l'attore quanto lo spettatore.

La recitazione adotta soluzioni insolite e antinaturalistiche che generano sorpresa o spiazzamento nello spettatore. L'uso sporadico del dialetto piemontese - tradizionalmente abbinato a registri comici - serve a costruire il registro patetico, che è la chiave dello spettacolo

e della condizione della protagonista.

Lorena Senestro, classe 1979, vive e lavora a Torino. Laureata in Drammaturgia teatrale, nella convinzione che la miglior formazione per un attore sia il palcoscenico, nel 2003 ha finanziato e costruito con le proprie mani il Teatro della Caduta – una piccola sala di 50 posti che offre la possibilità agli attori di recitare di fronte a un pubblico sempre presente, grazie all'ingresso gratuito. Su questo palco si è formata grazie a sei anni di esibizioni settimanali. È lettrice abituale al Circolo dei Lettori di Torino (due appuntamenti settimanali, dal 2007 al 2010). Parallelamente ha frequentato corsi di dizione, canto e uso della voce. È autrice e interprete del monologo Leopardi shock, interamente basato su testi di Giacomo Leopardi e presentato alla Fiera Internazionale del Libro di Torino.

Principali partecipazioni: Teatro Stabile di Torino (protagonista in R&J links regia di Gabriele Vacis, nel ruolo di Giulietta); Festival Torino Spiritualità (protagonista in L'altro mondo, regia di Massimo B. Merlin); Festival del Teatro Europeo di Torino; presentatrice ufficiale della Cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi 2006. Come regista ha diretto il monologo Lamleto, su testi di Shakespeare con Marco Bianchini, e un'edizione del Varietà della Caduta.

### **- domenica 24 luglio**

domenica 24 luglio, ore 18:30

Luogo: Paco del Castello

**Casa degli Alfieri - Universi Sensibili**

***Serenate per il nuovo mondo***

di Antonio Catalano

con: Antonio Catalano e Alessandra Manti

durata: 60 minuti

“Serenate per il nuovo mondo” è un incontro-spettacolo che segue e si relaziona, come parte pubblica, al laboratorio-percorso d'arte “Mondi fragili” realizzato con il Centro Estivo di Calamandrana.

**Mondi fragili.** Installazione eco-logica, bio-luna park fatto di rifugi primitivi creati sul posto con materiali naturali (rami, foglie, terra, semi, ...).

I mondi sono villaggi “naturali” che ospitano ambientazioni a loro volta create con elementi della natura per comunicare con la natura; mondi creati nel mondo sul mondo, ascoltando il *genius loci*, lo spirito del luogo che racconta come abitare uno spazio senza danneggiarlo, anzi rendendo migliore lo spazio stesso e chi lo percorre

Al termine del laboratorio creativo, che viene effettuato con il Centro Estivo di Calamandrana nei giorni precedenti, il pubblico verrà guidato alla scoperta dei segreti di questo villaggio fragile, e potrà ascoltare storie, filastrocche, racconti sensibili.

**Serenate per il nuovo mondo.** Filastrocche di Antonio Catalano

Musiche di Matteo Ravizza eseguite da Alessandra Manti

Un omaggio alla natura, alla vita, alle cose semplici, quotidiane, naturali, attraverso micro-storie, piccoli poemi, brevi filastrocche.

La semplice narrazione si unisce al linguaggio musicale e diventa canto: il risultato è un grande concerto... tutto sensibile!

Antonio Catalano nasce a Potenza nel 1950.

Dopo anni di presenza sulle scene italiane del teatro di ricerca, con Maurizio Agostinetti, scenografo e grafico, Luciano Nattino, autore e regista, e Lorenza Zambon, attrice e autrice, fonda la compagnia teatrale "casa degli alfieri", organismo di ricerca progettuale nel campo delle arti, con propria sede nell'omonima casa- teatro nel cuore del Monferrato, in provincia di Asti.

Nel 1999 nasce il suo grande percorso d'arte interattivo, "Universi sensibili", con il debutto dell'installazione "Armadi sensibili" alla Biennale di Venezia: veri e propri armadi da visitare una persona alla volta, contenenti mondi da esplorare e da vivere.

Da allora, l'artista pratica l'abbandono di ogni idea di spettacolo, perseguendo la ricerca di incontri artistici e festivi che coinvolgono visitatori di ogni età, in cui tende a provocare poesia, emozione e meraviglia.

Nuove grandi installazioni e percorsi d'arte vengono creati in coproduzione e in collaborazione con importanti organismi nazionali e internazionali. Oltre a creare in tutta Italia e in Europa tanti universi sensibili, mondi immaginari fatti di poesia, di festa, di meraviglia, scrive, racconta e canta storie sonore e silenziose, haiku, filastrocche che ha raccolto in diverse pubblicazioni insieme ai suoi disegni e ai suoi scarabocchi e in due cd prodotti con Matteo Ravizza e con altri amici musicisti, dal titolo "Serenate per il nuovo mondo" e "Tuttestorie".

<http://www.universisensibili.it>

*domenica 24 luglio ore 20:00 (replica)*

*Luogo: Casa privata*

**Associazione "Giro d'Arte"**

***Boston Marriage***

regia M. Paola Casorelli, di: D. Mamet

con: M.Paola Casorelli – Argia Coppola - Valentina Picello

durata: 100 minuti

"Boston Marriage" non è uno spettacolo ma un meccanismo da salotto, un ingranaggio accurato in cui Anna e Claire si ritrovano, si sfidano a duello con le parole, cadono nella rete di misteri che loro stesse hanno costruito l'una per l'altra e fino alla fine si sorprendono.

Catherine, la cameriera, guida dall'alto le loro mosse e costruisce abilmente il ponte tra la storia e il pubblico, ospite privilegiato del *salotto* dove l'azione si ripete ogni volta nel << qui e ora >>, senza finzione, senza sipario, senza palcoscenico: tre donne nel loro salotto con il pubblico

come ospite.

La compagnia nasce nel 2006 con una prevalente necessità: portare memoria di quel "fare teatro" tradizionale, fatto di consistenza e speziature, senza rinunciare al movimento veloce e frammentario del nostro moderno. Maria Paola Casorelli è la prima maestra delle attrici e contribuisce alla loro crescita personale in periodi diversi del loro percorso. Nella sede dell'Associazione "Giro d'Arte" di Casale Monferrato nasce "Boston Marriage". La loro prima opera, il loro primo incontro da donne adulte. Lo spettacolo si fa da se per una sorprendente alchimia di rapporti. Il desiderio di lavorare insieme e una conoscenza personale e profonda, unita ad un accurato esercizio della tecnica riempiono questo testo ricco e complesso di un sottotesto personale e originale. Poi viene l'idea: portare lo spettacolo nei salotti delle case private.

Così inizia un lungo percorso che spazia dai salotti di Torino ai salotti di Napoli, di Lugano, della provincia casalese, fino ad approdare nella stagione teatrale 2011/12 del Teatro Stabile di Torino.

Altro testo preparato per i salotti che sta avendo molto successo è "Una bellissima domenica a Creve Coeur" di T. Williams, testo anch'esso di autore americano con tematiche diverse e ambientazione più popolare del Boston, ma contenente quello che la compagnia vuole: parlare di donne tramite autori maschili dove l'ironia è la parola chiave. In questo caso anche la regia è affidata a un uomo.

-- domenica 24 luglio, ore 21.00

Luogo: Mercato della Terra

"Last Minute" Novità dal Premio Scenario 2011

### **Teatro dei Venti**

#### ***Senso Comune***

con: Igino Luigi Caselgrandi, Francesca Figini, Antonio Santangelo

regia: Stefano Te

musiche: Igino Luigi Caselgrandi, Matteo Valenzi

Studio finalista al Premio Scenario 2011

durata: 20 minuti

Da anni impegnato in progetti in bilico fra teatro e sociale, il Teatro dei Venti presenta un lavoro che mira a confondere i confini fra i due ambiti, per creare un contenitore in cui convivono norma e devianza, finzione e realtà, dentro e fuori. Posto che le attività in campo sociale nascono dalla volontà di offrire opportunità di espressione a persone che vivono condizioni di disagio, è altrettanto vero che da queste ultime si apprende la più pura e semplice lezione di teatro, quella in cui il "qui e ora" smette di essere teoria e diventa verità. Da questa presa di coscienza deriva il progetto Senso comune, che si ispira direttamente al lavoro fatto con gli utenti del Centro di Salute Mentale di Modena, con i detenuti della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia e con i ragazzi della Casa di Reclusione per Minori di Nisida (Napoli). È un lavoro che non mette in scena i soggetti disagiati, ma rappresenta il disagio tramite attori che da

anni sono in relazione con loro.

Chiedere a una donna affetta da disagio psichico di reagire teatralmente a uno stimolo come “restare” può dare risultati imprevedibili e spiazzanti. Molto più fertili di una qualsiasi creazione artistica. Nel corso di laboratori incentrati sul trittico di Umberto Boccioni Gli stati d'animo, e nello specifico sull'opera Quelli che restano, sono nati materiali drammaturgici equivalenti a un testo di Beckett o a una coreografia di Pina Bausch: partiture fisiche e testuali prodotte da persone che vivono quotidianamente il disagio e che sono diventate la base di lavoro degli attori. Lo spettacolo esplora racconti di vita ai margini, raccoglie condizioni concrete, esplorate in prima persona, che rimandano a storie lontane dal senso comune del bello, del benessere, del ben fatto, del decoroso e del giusto.

Il Teatro dei Venti nasce nel 2002 con lo scopo di fondare nella città di Modena un centro permanente di sperimentazione nel quale riunire giovani artisti in cerca di uno spazio concreto, duttile e artisticamente vivace.

Le attività si concentrano prevalentemente nel campo delle arti performative e nella formazione teatrale. Nel Giugno 2004 si dà vita al Gruppo di Ricerca Teatrale Nido dei Venti, attori professionisti impegnati quotidianamente nello studio e nell' analisi delle forme espressive e nella realizzazione di spettacoli. Il 2 Febbraio 2005 si inaugura Il Teatro dei Venti – Centro per la Ricerca Teatrale, luogo di ricerca, creazione e ospitalità artistica.

Il Teatro dei Venti – Centro per la Ricerca Teatrale è un laboratorio, una bottega di artigiani, un terreno fertile per la ricerca, con annessa una programmazione di laboratori aperti al pubblico in cui si possono sperimentare arti performative di diverso tipo.

[www.teatrodeiventit.it](http://www.teatrodeiventit.it)

-- domenica 24 luglio ore 22:00

Luogo: Cortile

**Oscar de summa**

***Diario di provincia***

di e con : Oscar De Summa

regia Oscar de summa

durata: 60 minuti

*Niente, non succede niente, solo la depressione da calura estiva. La noia è la sovrana di un regno bruciato in cui uomini e donne indugiano senza concludere nulla, rassegnati. Stare nella piazza deserta a guardare le cosce delle donne, bere e rubare alla luce del sole: questo è il sud raccontato da Oscar De Summa, questa è la Puglia amata e odiata e Oscar è anche il protagonista di Diario di Provincia, il ragazzo che dice no all'asfissia dei giorni eternamente uguali, e lo fa ribellandosi ingenuamente: cambiando lavoro prima e abbigliamento dopo, inseguendo le mode del nord ma trovandosi piantato sempre nella stessa palude. Un affresco divertente dietro cui si nasconde una tragedia, un risvolto drammatico che forse rappresenta l'unica rottura a una routine che*

*annienta ogni speranza, ogni gesto eroico. Il pubblico ride delle superstizioni, dei vecchi e degli uomini e delle donne frastornate dal caldo, e ridendo non si accorge di essere condotto sul ciglio dell'inevitabile precipizio, al di là del quale non esiste nessuna cura, nessun sollievo.*

Formatosi alla scuola di teatro della Limonaia presso il Laboratorio Nove con Barbara Nativi, Renata Palmiello e Silvano Panichi si specializza con 2 corsi di « Alta formazione per attori » di Polverigi e di Milano (ricordiamo tra gli altri insegnanti Marco Martinelli, Adriana Borriello, Mohamed Driss, Laura Curino, Gabriele Vacis, Thierry Salmon). Frequenta vari stage di Claudio Morganti, Alfonso Santagata prima e di commedia dell'arte con Antonio Fava dopo. Da subito affianca al lavoro di attore presso diverse compagnie (ricordiamo "La scena del consiglio" di Claudio Morganti e Renata Molinari; "L'ora di tutti" di Maria Corti regia Pamela Villoresi; "Satelits Obscens" Fura del Baus; " Miles Gloriosus" di Plauto regia Marinella Anacleto ecc) con quello di autore e regista ( "Diario di Provincia"; "Hic Sunt Leones"; Riccardo III; Selfportrait", appena pubblicato dalla Minimun fax nella raccolta "Senza corpo. Voci della nuova scena italiana" a cura di Debora Pietrobono).

Negli ultimi anni è stato impegnato nella tournè del "Mercante di Venezia" con la regia di Massimiliano Civica ( premio Ubu 2009 per la regia, "premio Vittorio Mezzogiorno" agli attori ) e con "Amleto a pranzo e a cena" di cui ha curato regia e drammaturgia per Fondazione Emilia Romagna Teatro. Ha appena terminato la tournè di "un sogno nella notte dell'estate" con la regia di Massimiliano Civica.

<http://www.oscardesumma.it>

## **5. INFO: LUOGHI, INGRESSO LIBERO, CONTATTI**

Spettacoli a Calamandrana Alta nel Cortile, in Piazzetta, nel Parco e ai piedi del Borgo, a Calamandrana Bassa al Mercato della Terra, l'ex Cantina Sociale in piazza Martiri della Libertà. L'ingresso è sempre libero fino all'esaurimento della disponibilità. Lo spettacolo "Boston Marriage" ha posti limitati. Informazioni allo +39 0141 75114, online su [www.teatroecolline.it](http://www.teatroecolline.it). e [astinow.net](http://astinow.net). Per la stampa: + 39 335 5463463 e [info@astinow.net](mailto:info@astinow.net).

## **6. STAFF, CREDITI E SPONSOR**

Direzione generale: Associazione Teatro e Colline

Direzione artistica: Stefano Labate

Supporto e progetti: Amici del Festival

Comunicazione: AstiNow

Grazie a: Associazione turistica pro loco di Calamandrana, Asti Studi Superiori, Cascina del Racconto, Diavolo Rosso, Ethica, tutta la comunità di Calamandrana, i volontari del festival Teatro e Colline 2011.

Crediti. La XXI edizione del festival Teatro e Colline è organizzata dall'associazione Teatro e Colline, e realizzata con il patrocinio ed il contributo del Comune di Calamandrana e della Regione Piemonte. Col contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e Fondazione

Cassa di Risparmio di Torino, e con la sponsorizzazione di Banca Cassa di Risparmio di Asti, IEFI Fratelli Ivaldi, Agriturismo La Corte e Michele Chiarlo azienda vitivinicola. "Teatro e Colline" aderisce all'associazione Monferrato delle Culture.